



Renato Marangoni
Vescovo di Belluno - Feltre

Prot. n. 10/2019

al Presbiterio

Carissimi,

a Quaresima già iniziata vi raggiungo per alcune considerazioni che possono chiarire alcuni momenti significativi che stiamo vivendo.

Confidiamo anche sulla ripresa di salute di alcuni che sono stati ammalati. A loro un cordiale augurio!

1. Il primo pensiero verte sull'esperienza dei **Giorni dello Spirito e di comunità**. Ho potuto condividere gli incontri in tre comunità diverse. Sono rimasto ammirato per come sono stati preparati e vissuti. È stato colto lo spirito con cui sono stati pensati e, nello stesso tempo, gli incontri sono stati attuati e arricchiti in base alle esigenze locali.

Due aspetti, in particolare, desidero evidenziare.

a. Innanzitutto **le persone partecipanti hanno mostrato il desiderio e la gioia di condividere aspetti della propria vita** con qualche risonanza e riflessione personale. La gente ha voglia di parlarsi e di creare reciprocità. È pensabile una comunità ecclesiale senza questo ascoltarsi, comunicarsi e sostenersi a vicenda? Ho colto nelle comunità visitate l'aspettativa di una Chiesa più semplice e più capace di far incontrare le persone. Si tratta di un sogno di Chiesa da alimentare, da sperimentare ancora e anche da annunciare. Se riandiamo ai vangeli notiamo che **l'incontro con Gesù è avvenuto nell'affabilità dell'incontrarsi**. Anche questo è parte di quella conversione "missionaria" a cui siamo oggi sollecitati.

b. Il secondo aspetto riguarda le persone che hanno preparato e animato gli incontri. **Ci sono nelle nostre comunità, persone capaci di condurre e animare un gruppo**. Ci sono anche persone in grado di guidare incontri e assemblee di preghiera. Non dobbiamo esitare a promuovere questa **"ministerialità ecclesiale"** in alcune persone laiche. La preparazione ai *Giorni dello spirito e di comunità* ha offerto un'opportunità di formazione e un tirocinio per loro. Incoraggio a non licenziare l'esperienza, ma a coglierne i fermenti da promuovere. Anche a riguardo c'è un sogno: con tali esperienze si potrebbe sperimentare nelle nostre comunità una qualche forma di "ministerialità" da riconoscere anche con un mandato ecclesiale a tempo e in ambiti circoscritti.

2. Una seconda considerazione riguarda un altro passaggio che siamo chiamati a preparare e concretizzare. Si tratta dell'impegno della **visita pastorale**.

a. A più riprese ne ho accennato (lettera al presbiterio del 30-11-17 e lettera del 14-02-18). Inoltre negli orientamenti pastorali 2018-2019 al numero VIII, è ipotizzata una fase

preparatoria orientata a consolidare i *Consigli pastorali* da poco attivati, con l'intento di «guardare il volto delle nostre comunità».

- b. Un accenno più esplicito alla visita pastorale è stato fatto al termine del *Convegno diocesano* di domenica 3 febbraio a Longarone. In quella sede ho proposto di pensarla in una prospettiva più “missionaria” e più “sinodale”: **una Chiesa che “si mette in visita”**, innanzitutto sul territorio dove le nostre comunità parrocchiali abitano. Direi di più: si tratta di “mettersi in condizione di visitare” le persone nelle loro situazioni di vita, lì dove possono sentire il desiderio e il bisogno di qualcosa di più profondo. Può succedere che proprio qui si crei una possibilità di nuova ricerca e di nuovo incontro con il Vangelo. Se immaginiamo un “futuro della fede” non può che combinarsi con il vissuto delle persone. Forse anche scopriremo nuove modalità e nuovi contesti di evangelizzazione. In questo senso fr Enzo Biemmi, nel *Convegno diocesano*, ha parlato di “**secondo annuncio**”.
- c. Da questa Quaresima darei inizio ad **incontrare i Consigli pastorali**. Partirei **dalla città di Belluno**. La data per l'incontro sarà concordata dai parroci con la segreteria del vescovo.

Tre punti saranno all'odg:

- Come il *Consiglio pastorale* sta svolgendo il suo compito e con quale metodo di lavoro.
- Riprendere la triplice domanda formulata negli orientamenti pastorali 2018-2019 (n. VIII): «*Per ripartire nella nostra comunità parrocchiale: 1) Da dove? 2) Con chi? 3) Avendo a cuore che cosa?*». Queste domande aiutano a riconoscere le attenzioni e le risorse a cui le nostre comunità daranno priorità nel prossimo futuro.
- Infine la prospettiva delle collaborazioni pastorali tra parrocchie.

3. Un'ultima sottolineatura riguarda i prossimi due incontri che nel cuore della Quaresima ci offrono un'opportunità particolare di formazione e spiritualità.

- a. **Mercoledì 20 marzo, alle ore 20.30**, fr **Enzo Bianchi**, fondatore della Comunità monastica di Bose ci aiuterà a ripercorrere l'*Evangelii gaudium* e la *Gaudete et exultate* di Papa Francesco a partire dalla domanda: «**Quale felicità? Quale santità?**». Questo appuntamento era stato previsto non solo per i nostri operatori pastorali e membri dei *Consigli pastorali*, ma per tutte le persone interessate. Abbiamo richiesto il **Teatro comunale di Belluno** per offrire a tutti questa opportunità. È da rendere pubblica questa informazione anche nelle nostre parrocchie.
- b. **Giovedì 21 marzo, alle ore 9.00**, al **Centro Papa Luciani**, fr Enzo Bianchi terrà l'incontro di spiritualità per tutto il presbiterio, per religiosi e diaconi, sul tema **Il discernimento personale e comunitario**. Ci sarà di seguito anche la possibilità del pranzo.

Concludo con un saluto cordiale a tutti, in particolare a chi ha più motivi di fatica o sofferenza. Riprendo l'invito di Gesù di oggi a superare la giustizia «*degli scribi e dei farisei*» in vista del «*Regno dei cieli*». Tutti siamo in questo cammino di superamento: aiutiamoci!

Belluno, 15 marzo 2019

+ **Renato, vescovo**